

Dalla Favo e dall'Airc il punto sull'oncologia in Italia

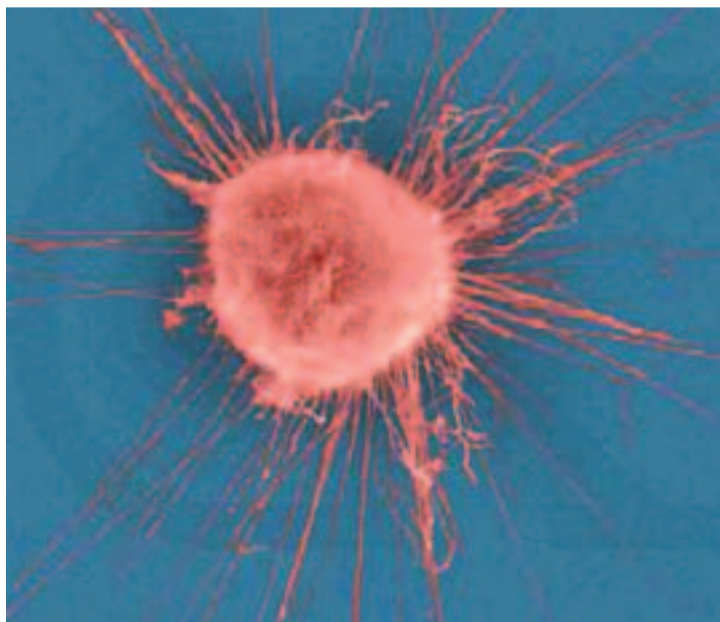
Tumori: si muore di meno, ma l'assistenza non è al top

La fotografia dell'oncologia in Italia è stata scattata in occasione della Giornata nazionale per la lotta ai tumori promossa lo scorso 8 novembre dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc). Ma già ad ottobre la Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia (Favo) aveva fatto un po' il punto della situazione, lanciando due appelli: il primo per l'introduzione della riabilitazione oncologica tra i Lea e il secondo per l'estensione ai malati oncologici dei rimborsi Inps per le cure termali, tradizionalmente previste per i disturbi del movimento. Tra ottobre e novembre, quindi, due importanti appuntamenti hanno offerto una riflessione sull'oncologia italiana, evidenziando i grandi successi già ottenuti nelle cure, ma anche puntando l'attenzione sulle criticità ancora da risolvere.

Un registro oncologico per un'organizzazione mirata

Un registro dei tumori è la prima strategia da mettere in atto per un'assistenza sempre più efficace, secondo i ricercatori e gli oncologi che si sono riuniti in una serie di incontri e seminari organizzati dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro su tutto il territorio nazionale. Un registro, infatti, "permetterebbe

Tra ottobre e novembre, due importanti appuntamenti hanno offerto una riflessione sull'oncologia italiana, evidenziando i grandi successi già ottenuti nelle cure, ma anche puntando l'attenzione sulle criticità ancora da risolvere



di avere un quadro attendibile della diffusione del cancro e, su questa base, organizzare il lavoro in modo mirato", ha affermato Aldo Pinchera, direttore del dipartimento di Endocrinologia dell'Università di Pisa. Attraver-

so questo strumento, ha chiarito l'esperto, si può capire chi è colpito dal cancro, dove, a che età, e risalire al tipo di aggregazione di tumori nelle diverse aree del Paese, così da "organizzare un intervento calibrato ri-

www.tumori.net

I casi prevalenti per tutti i tumori sono quasi quadruplicati in 30 anni passando da circa 470 mila nel 1977 a circa 1,8 milioni nel 2007. Per l'insieme dei tumori, l'incidenza negli uomini è in diminuzione nelle regioni settentrionali e, al contrario, in forte crescita nelle regioni meridionali, mentre per le donne essa è in crescita ovunque, con una tendenza però più accentuata nelle regioni meridionali

spetto all'impatto che la malattia ha sulla popolazione".

Un registro dei tumori esiste già negli Stati Uniti e in alcuni Paesi europei. In Italia, invece, esiste solo per iniziativa di poche Regioni. "Ma al momento - ha

sottolineato Pinchera - per avere informazioni sull'incidenza dei tumori ci si deve ancora rivolgere ai singoli centri".

A fronte di queste carenze, si registra tuttavia un netto miglioramento delle possibilità di cura, così come si aprono prospettive per le terapie "individuali" e i "farmaci intelligenti". La novità, ha spiegato Emilio Bombardieri dell'Istituto nazionale tumori di Milano, "è che andiamo verso forme di terapia molecolare cosiddette individuali perché per combattere i molteplici aspetti del cancro vanno ricercate terapie su misura e mirate a ciascun caso".

Già oggi i progressi della medicina hanno permesso di raggiungere importanti obiettivi: il tasso di sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi è cresciuto del 15% rispetto al 1985, raggiungendo la quota del 45,7% negli uomini e del 57,5% nelle donne. Anche in questo caso, tuttavia, resta una zona d'ombra: la divergenza regionale, che vede la sopravvivenza al Nord e al Centro più alta di circa il 10% rispetto al Sud.

Riabilitazione oncologica ancora insufficiente

Portare avanti un lavoro di sinergia con

l'Inps per il rimborso delle cure termali e inserire la riabilitazione dei pazienti oncologici nei Livelli Essenziali di Assistenza (Lea).

Sono queste le due principali richieste della Federazione italia-

Napolitano non fermare la ricerca, soprattutto dei giovani

La politica rifletta sulla "combinazione fra esperienza e innovazione" e sulla "ben comprensibile preoccupazione che in questo momento percorre l'Italia in relazione all'entità delle risorse finanziarie destinate alla ricerca". L'invito rivolto alla classe politica arriva dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che intervenendo sulla Giornata di ricerca sul cancro ha sottolineato come "non c'è solo un problema di quantità di risorse messe a disposizione nel



bilancio dello Stato, ma anche un problema di qualità e di efficienza della spesa", così come di spazio ai giovani. Il presidente ha espresso un riconoscimento all'esperienza

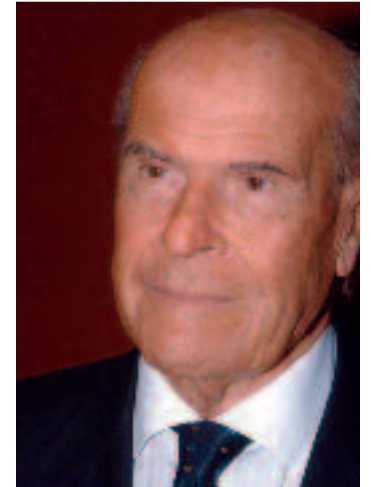
dell'Airc, "preziosa", che "esprime una concreta sinergia tra Stato e settore privato e una metodologia selettiva da porre a garanzia della qualità e della produttività della spesa per la ricerca, con criteri meritocratici, con procedure di valutazione rigorose sulla base di parametri internazionali. Spero che su queste linee sia possibile un ragionevole confronto tra forze sociali, culturali e politiche in vista di un limpido sforzo comune".

"In Italia - ha ricordato - non mancano centri di eccellenza e brillanti talenti, a Nord come a Sud. Penso a Napoli", ma occorre un maggiore impegno per rispondere alle attese dei giovani ricercatori concedendo "spazi e sostegni che non

devono mancare per incoraggiare la loro passione e il loro lavoro e per non perderli come sistema Paese".

Veronesi il cancro sarà sconfitto, ma senza ricerca, non si fanno i miracoli

Nella lotta contro i tumori "arriveremo a una soluzione", ma per farlo occorre puntare sulla ricerca, svolta in sinergia tra le giovani menti e quelle più esperte. Anche Umberto Veronesi ha sottolineato il valore della ricerca, esprimendo preoccupazione per il taglio dei



fondi per l'università previsti dalla legge 133, "dai quali la ricerca rischia di essere fortemente penalizzata. La crisi rischia di pesare

Giornata nazionale per la lotta ai tumori

Premiata la ricerca, ma serve di più

La diagnosi precoce permetterà di far crescere la speranza di guarire dal tumore dall'attuale 52% al 70% dei casi. Ne è convinto l'ex ministro della Salute ed oncologo Umberto Veronesi, secondo il quale, però, per sconfiggere il restante 30% occorre puntare sulla ricerca. Settore che oggi, invece, viene continuamente messo a rischio.

Intervenendo alla conferenza di presentazione organizzata dall'Airc a Roma, Veronesi ha voluto sottolineare i grandi progressi della medicina nella lotta contro i tumori, dicendosi "ottimista" sul futuro. "Tac, Pet, risonanza magnetica nucleare, mammografia, ecografia permettono di scoprire tumori piccolissimi, curabili nel

90% dei casi". Ma, ha sottolineato, occorre sferrare il colpo finale attraverso maggiori investimenti in ricerca. Proprio la ricerca è stata premiata al Quirinale in occasione della Giornata. Due riconoscimenti sono andati ai ricercatori Vincenzo Bronte, dirigente presso l'Istituto Oncologico del Veneto, "per i suoi studi pionieristici nel campo dell'immunologia, che hanno portato all'identificazione di cellule capaci di inibire le risposte antitumorale e favorire i processi di crescita neoplastica" e a Ruggero De Maria, "per le sue innovative ricerche sulle cellule staminali tumorali, ritenute responsabili dei processi di metastatizzazione e della resistenza ai farmaci". Altri due premi Crede nella ricerca sono stati vinti da Tommaso Capi "per essere stato nel 1971 tra i primi soci di Airc e aver confermato questa scelta per trentasette anni, nella consapevole fiducia che la ricerca oncologica porti beneficio a tutta la collettività", e ad Antonella Clerici, nuova testimonial dell'associazione "per la sua convinta adesione ai valori della ricerca oncologica".

na delle associazioni di volontariato in oncologia, che a questa materia ha dedicato un Libro Bianco presentato lo scorso 21 ottobre a Roma, alla presenza, tra gli altri, del ministro del Welfare Maurizio Sacconi.

Se la metà dei malati guarisce, rileva infatti la Favo, tanti di loro dopo le terapie vivono un momento di difficoltà legato al recupero delle proprie funzioni fisiche e psichiche. In Italia, tuttavia, l'assistenza riabilitativa per i malati oncologici è insufficiente e, anche in questo caso, diffusa a macchia di leopardo.

Il ministro Sacconi ha comunque risposto all'appello della Favo dichiarando l'intenzione di proporre in Conferenza Stato-Regioni un'integrazione delle linee guida sulla riabilitazione varate nel 1998, in modo da

includervi quella oncologica. Questo passo sarebbe l'anticamera per l'inserimento nei Lea. Il ministero sta poi lavorando con l'Inps per estendere ai malati oncologici i rimborsi per le cure termali. "Un impegno importante - ha commentato Francesco De Lorenzo, presidente Favo -, considerato che un terzo degli invalidi assistiti dall'Inps ha avuto patologie tumorali".

"La riabilitazione oncologica - ha aggiunto De Lorenzo - è fondamentale, visto che ogni anno aumenta il numero di persone che diventano malati cronici. Riabilitare e recuperare le proprie funzioni è importante anche per un recupero produttivo e il ritorno al lavoro, oltre che per migliorare la propria qualità di vita".

Dal censimento condotto dalla

Tutti i tumori (ICD-9 140-208 escl. 173) - Stime di incidenza

Numero di nuovi casi, tasso grezzo di incidenza per 100.000, tasso standardizzato (standard europeo) per 100.000. Età: 0-84. Anno 2008

AREA	N. Casi	Uomini		Donne		
		Tasso grezzo	Tasso std	N. Casi	Tasso grezzo	Tasso std
Piemonte	12096	610	376	10130	496	286
Valle d'Aosta	329	575	388	286	496	310
Lombardia	23349	541	367	22253	501	305
Trentino A.A.	2208	480	361	1962	421	280
Veneto	10527	489	348	10113	459	282
Friuli V.G.	3091	576	358	3208	576	328
Liguria	4620	651	362	3915	518	271
Emilia R.	10319	568	338	9923	530	298
Toscana	9464	590	352	8036	481	275
Umbria	2285	600	360	1944	492	281
Marche	3876	573	352	3045	436	266
Lazio	12902	518	360	11683	445	288
Abruzzo	2539	425	279	2190	354	211
Molise	704	459	313	497	316	200
Campania	12573	437	395	9935	334	261
Puglia	7701	385	303	6548	316	223
Basilicata	1326	453	328	1029	346	234
Calabria	3576	357	275	2989	292	207
Sicilia	8987	364	288	7004	272	190
Sardegna	3444	434	329	3037	374	248
ITALIA	132141	483	336	122052	431	274

Tutti i tumori (ICD-9 140-208 escl. 173) - Stime di mortalità

Numero di decessi, tasso grezzo di mortalità per 100.000, tasso standardizzato (standard europeo) per 100.000. Età: 0-84. Anno 2008

AREA	Decessi	Uomini		Donne		
		Tasso grezzo	Tasso std	Decessi	Tasso grezzo	Tasso std
Piemonte	6307	318	185	4150	203	101
Valle d'Aosta	173	302	193	113	197	106
Lombardia	12556	291	189	9231	208	110
Trentino A.A.	1152	251	180	790	170	99
Veneto	5602	260	175	4101	186	100
Friuli V.G.	1682	313	183	1332	239	117
Liguria	2460	347	177	1651	219	96
Emilia R.	5458	301	165	3881	207	100
Toscana	4952	309	171	3273	196	95
Umbria	1162	305	169	786	199	96
Marche	1974	292	167	1214	174	89
Lazio	6526	262	173	4609	176	100
Abruzzo	1586	265	166	993	160	86
Molise	429	280	180	224	142	80
Campania	7595	264	233	4311	145	105
Puglia	4770	238	181	2911	140	91
Basilicata	802	274	188	449	151	92
Calabria	2167	216	160	1310	128	83
Sicilia	5907	239	182	3846	149	96
Sardegna	2129	268	198	1331	164	100
ITALIA	73355	268	177	50925	180	101

Fonte: i dati sono stimati dal Reparto Epidemiologia dei Tumori del Centro Nazionale di Epidemiologia Sorveglianza e Promozione della Salute dell'Istituto Superiore di Sanità. **Tasso grezzo:** calcolato come rapporto tra decessi e popolazione, per 100.000

Tasso standardizzato (std): tasso di mortalità corretto per età utilizzando come standard la popolazione europea

Favo su 315 centri di riabilitazione nel 2005-2006, e poi verificato nel 2007-2008, è emerso che la maggior parte delle strutture per la riabilitazione oncologica è concentrata nelle Regioni settentrionali, in particolare Piemonte e Lombardia, mentre vi è ancora una grande carenza in quelle meridionali. Nel 55% dei centri la casistica oncologica rappresenta una percentuale minima del volume di attività. Solo nell'8,25% dei casi il programma riabilitativo viene ipotizzato prima dell'intervento chirurgico, mentre in tutte le altre occasioni è affrontato alla comparsa dei sintomi o dopo l'operazione.

"Negare il diritto alla riabilitazione - ha osservato De Lorenzo - incide pesantemente su malati che vanno cronicizzando la malattia, che sono in costante aumento e che oggi sono stimati in 1,7 milioni. Dobbiamo preoccuparci di dare nuove risposte a nuovi bisogni".

CIRCA 300.000 I NUOVI CASI OGNI ANNO e 1,6 milioni gli italiani colpiti da tumore. Numeri da brivido, ma anche una buona notizia: in oltre il 50% dei casi si arriva alla guarigione, anche se al Nord si guarisce più che al Sud. Tuttavia, se i progressi della medicina promettono ulteriori risultati in termini di lotta al cancro, gli esperti sottolineano anche la necessità di una migliore organizzazione: a partire dalla creazione in Italia di un registro nazionale tumori, così come il potenziamento delle strutture riabilitative e il suo riconoscimento tra i Lea.

soprattutto sui giovani ricercatori che, per Veronesi, costituiscono la spinta innovativa della ricerca. "Valore dell'esperienza e bisogno di innovazione - ha detto - sono un binomio importantissimo in un Paese che vuole reagire alla grande crisi economica che sta vivendo". La ricerca, ha spiegato, si basa "sulla formulazione di nuove ipotesi nate dalle menti più libere e giovani, ma poi la sperimentazione ha sempre richiesto il potere critico tipico della maturità". E secondo Veronesi, nel campo dell'oncologia ci sono "obiettivi ambiziosi, verso i quali stiamo procedendo con passo costante. Non ci aspettiamo la pillola miracolosa

perché la scienza va avanti senza salti, con continuità e costanza, ma siamo sicuri che non troppo tardi questo sviluppo ci porterà alla soluzione finale del problema".

Sacconi aiutare i pazienti che hanno subito un trattamento oncologico a ritornare attivi

Stabilizzare il 5 per mille, estendere i rimborsi Inps per le cure termali all'oncologia, inserire la riabilitazione tra i Lea. L'impegno del Governo annunciato dal ministro del

Welfare Maurizio Sacconi per la lotta al cancro attacca su molti fronti. A partire dalla ricerca, attraverso la stabilizzazione del 5 per mille, che rappresenta una delle risorse per i fondi alla ricerca. Ma oltre alle prospettive che la medicina può aprire alle cure, ci sono anche problemi da affrontare oggi. "L'Italia - ha riconosciuto il ministro - è segnata da profonde differenze nei Livelli di Assistenza tra Nord e Sud. Ancora troppi sono i viaggi della speranza all'interno del territorio nazionale".

Anche il percorso successivo alla fase critica di cura della malattia va rivisto e potenziato, in aiuto del paziente. "Evitiamo - ha detto Sacconi - di considerare i pazienti



oncologici come persone da accantonare nel mercato del lavoro". Il ministro ha quindi ricordato che "la legge Biagi, per garantire la permanenza dei

malati oncologici nel lavoro ha introdotto il diritto al passaggio dal tempo pieno al tempo parziale nella fase critica della malattia e poi il diritto a tornare al tempo pieno se si ricreano le condizioni necessarie". Per aiutare i pazienti che hanno subito un trattamento oncologico a ritornare attivi, Sacconi ha quindi annunciato che il ministero e l'Inps stanno lavorando per estendere le prestazioni del teralismo sociale alla riabilitazione oncologica. Inoltre, "pensiamo di portare in Conferenza Stato-Regioni un addendum, cioè una integrazione sulle linee guida varate nel 1998, per quanto riguarda la riabilitazione in modo da includervi anche quella oncologica".